

soppressione dell'ente di provenienza, non ne sia prevista la corresponsione nell'ordinamento dell'ente di destinazione; nonché il diritto a percepire interessi e rivalutazione monetaria sull'importo nominale del credito nei limiti di quanto sancito dall'articolo 22, comma 36, della legge n. 724 del 1994;

la Corte costituzionale ha già dichiarato l'illegittimità costituzionale del predetto articolo 22, comma 36, della legge n. 724 del 1994 limitatamente ai crediti vantati dai dipendenti di datori di lavoro « privati » —:

quali iniziative gli onorevoli Ministri interrogati intendano adottare al fine di prevedere la restituzione automatica a tutti gli interessati della « riserva matematica » oltre gli interessi e rivalutazione monetaria sull'importo nominale agli stessi spettanti;

quali iniziative gli onorevoli Ministri interrogati intendano adottare al fine di evitare l'evidente disparità di trattamento tra dipendenti di pubbliche amministrazioni a seconda dell'ente di provenienza e tra dipendenti di pubbliche amministrazioni e dipendenti di datori di lavoro « privati ». (4-05280)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 13 novembre 2002 la direzione generale per i beni architettonici ed il paesaggio del ministero dei beni e attività culturali ha manifestato il suo parere in merito al « progetto di edificazione di un edificio polivalente » in Piazza Montanelli in comune di Fucecchio (Firenze), ai sensi del titolo I del decreto legislativo n. 490 del 1999;

tale parere si limita a prescrivere vincoli sul progetto che è stato più volte contestato dalla popolazione anche tramite un comitato civico che ha raccolto migliaia di firme di protesta perché l'edificio che verrebbe realizzato avrebbe un impatto deleterio su tutto il complesso urbanistico architettonico della piazza dove si trova, fra l'altro, lo storico monumento a Giuseppe Montanelli, il più grande esponente del risorgimento italiano —:

se non intenda intervenire per indurre la sovrintendenza a un maggiore rigore a tutela del centro urbano della cittadina e dunque della piazza in questione. (4-05272)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in una lettera inviata all'interrogante il 21 gennaio 2003, Armando Mariani, un detenuto ristretto presso la casa di reclusione « Opera » di Milano, ha segnalato la carenza, e l'attuale livello di inadeguatezza, dell'assistenza medica che sarebbe riscontrabile in tale istituto di pena;

in particolare, tale detenuto — affetto da epatite cronica di tipo « C » e sieropositivo da circa diciotto anni — lamenta la costante mancanza di farmaci anche di uso quotidiano, e l'assoluta difficoltà di accesso alle visite specialistiche, pur necessarie ed indispensabili in considerazione della gravità delle condizioni di salute nelle quali versano sia il Mariani, sia altri detenuti presenti nell'istituto;

le visite mediche, anche quando accordate, verrebbero effettuate con mesi di ritardo (ad es. nell'agosto scorso, Armando Mariani è stato visitato dopo ventiquattro giorni dalla richiesta e, attual-

mente, è in attesa di una visita odontoiatrica per la quale aveva fatto domanda ben sette mesi fa);

per ovviare a tali carenze, i detenuti che necessitano di farmaci verrebbero invitati dallo stesso personale medico a provvedere autonomamente all'acquisto dei medicinali, senza tener conto del fatto che molti detenuti si trovano in condizione di indigenza e, non potendo fronteggiare tali spese, non vengono quindi adeguatamente curati;

in caso di necessità di visite urgenti, secondo quanto segnalato dal Mariani, queste sarebbero eseguite dal personale infermieristico, seguendo le istruzioni fornite dal medico di guardia per telefono « in tempo reale »;

lo smarrimento del referto di alcune analisi per il monitoraggio delle sottopopolazioni linfocitarie — effettuate dal Mariani più di un mese fa — e, fatto ancor più grave, la prescrizione di un antibiotico a largo spettro ad un detenuto affetto da AIDS conclamata che soffre di una candidosi orale acuta in stato avanzato (episodi segnalati nella lettera inviata all'interrogante), da un lato, non possono che far riflettere sulla situazione gravemente lesiva di un diritto riconosciuto come fondamentale dalla nostra Costituzione e, dall'altro, impongono la necessità di interventi urgenti per evitare conseguenze — che potrebbero anche essere irreversibili — sulle condizioni di salute dei detenuti —;

se il Ministro disponga di informazioni su quanto esposto in premessa;

quali iniziative intenda adottare per verificare la fondatezza di quanto denunciato da Armando Mariani;

quali provvedimenti — anche di carattere legislativo — intenda intraprendere per garantire un adeguato sostegno medico e farmacologico alle persone, che ne hanno necessità, detenute nella Casa di Reclusione di Opera;

se, più in generale, non ritenga necessario adottare provvedimenti — e, in

caso affermativo, di quale genere, ed in quali tempi — per garantire il diritto alla salute all'interno delle carceri del nostro Paese, gravemente compromesso a seguito del drastico ridimensionamento dei fondi destinati alla sanità penitenziaria.

(4-05281)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

nel giugno 2002, acquistando il 10 per cento delle quote della società Parisi, l'autorità portuale di Trieste ha fatto il suo ingresso nella società italo-slovena « Tict », società che gestisce il Molo VII del Porto nuovo di Trieste;

l'acquisto è avvenuto attraverso la società Adriafer, interamente controllata dall'Autorità portuale e creata qualche mese prima per gestire manovre ferroviarie, intermodalità e terminali;

il 27 giugno 2002 il comitato portuale ha dato il via libera all'acquisto, approvando la delibera presentata dal presidente dell'autorità portuale, Maresca, con un solo voto contrario, quello del rappresentante del genio civile opere marittime;

la seduta ha registrato, però, tre assenze « eccellenti »: il rappresentante dell'Associazione degli industriali, il segretario degli agenti marittimi e il segretario dell'Associazione degli spedizionieri;

il presidente Maresca, nel corso di una conferenza stampa, ha motivato tale operazione per l'« insufficienza del Molo VII sia sul piano operativo che strutturale »;

in base alla legge n. 84 del 1994 le autorità portuali non possono partecipare alla gestione dei *terminal* e altre società particolarmente « quotate » nella gestione di terminali, sia in relazione alla profes-